



## Ritardi di pagamento: La Commissione decide di deferire il BELGIO, la GRECIA e l'ITALIA alla Corte di giustizia dell'Unione europea per violazione della direttiva sui ritardi di pagamento

Brussels, 16 novembre 2023

Oggi la Commissione europea ha deciso di deferire il **Belgio**, la **Grecia** e l'**Italia** alla Corte di giustizia dell'Unione europea ("Corte di giustizia") per la non corretta applicazione delle norme della direttiva sui ritardi di pagamento ([direttiva 2011/7/UE](#)).

La direttiva sui ritardi di pagamento impone alle autorità pubbliche di saldare le fatture entro 30 giorni (60 giorni nel caso degli ospedali pubblici). Rispettando questi termini di pagamento, le autorità pubbliche danno l'esempio nella lotta contro la "cultura" dei ritardi di pagamento nel mondo delle imprese.

I ritardi di pagamento hanno effetti negativi sulle imprese in quanto ne riducono la liquidità, ne impediscono la crescita, ostacolano la loro resilienza e potenzialmente vanificano i loro sforzi per diventare più ecologiche e più digitali. Nell'attuale contesto economico le imprese, e in particolare le PMI, fanno affidamento su pagamenti regolari per poter funzionare e mantenere i livelli di occupazione.

La Commissione deferisce il Belgio alla Corte di giustizia a causa di ritardi di pagamento da parte delle autorità pubbliche, soprattutto in Vallonia. Dopo l'avvio della procedura nel 2019 la Commissione ha monitorato attentamente la situazione, grazie a un ampio processo di monitoraggio realizzato nel corso degli ultimi due anni, ma ritiene che i miglioramenti compiuti finora siano insufficienti.

Per quanto riguarda la Grecia, la Commissione deferisce il paese alla Corte di giustizia a causa di ritardi eccessivi nei pagamenti ai fornitori da parte degli ospedali pubblici (civili e militari). La Commissione ha avviato la procedura di infrazione nel 2019. Gli eccessivi ritardi di pagamento da parte degli ospedali pubblici ostacolano la competitività e la resilienza delle imprese che operano nel settore sanitario, in particolare le PMI. Durante la pandemia di COVID-19 queste imprese hanno svolto un ruolo cruciale nell'approvvigionamento rapido degli ospedali, aiutandoli a rimanere operativi. Oggi la Commissione ha inoltre deciso di inviare un parere motivato alla Grecia [in un caso distinto](#) (INFR(2023)2027) nel quadro della direttiva sui ritardi di pagamento: questo caso riguarda la questione delle deroghe firmate dagli appaltatori ospedalieri, che accettano di rinunciare ai loro diritti previsti dalla direttiva in cambio di promesse di pagamenti immediati.

La Commissione deferisce anche l'Italia alla Corte di giustizia a causa di una normativa e una prassi nazionali che escludono il noleggio di apparecchiature per le intercettazioni telefoniche nel quadro delle indagini penali dall'ambito di applicazione della direttiva sui ritardi di pagamento. Tale esclusione fa sì che i prestatori dei servizi in questione non abbiano la garanzia di essere pagati entro i termini di legge e non possano far valere i loro diritti ai sensi della direttiva. La procedura di infrazione è stata avviata nel 2021, ma l'Italia non ha ancora proposto alcuna modifica per allineare alla direttiva la propria normativa e la propria prassi.

### Contesto

I ritardi di pagamento comportano oneri amministrativi e finanziari, che risultano particolarmente gravosi per le PMI e nei casi in cui le imprese e i clienti si trovano in paesi diversi dell'UE. Gli scambi transfrontalieri ne subiscono inevitabilmente le ripercussioni. Per affrontare questo problema, nel febbraio 2011 l'UE ha adottato la direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Questa direttiva introduce misure rigorose che, se attuate correttamente dai paesi dell'UE, contribuiscono in modo significativo all'occupazione, alla crescita e al miglioramento della liquidità delle imprese.

Gli Stati membri hanno una responsabilità particolare nel garantire che le autorità pubbliche paghino tempestivamente le merci e i servizi acquistati. La Commissione sostiene gli Stati membri nell'applicare in maniera più efficace le disposizioni della direttiva, anche mettendo a disposizione

strumenti di monitoraggio e applicazione più rigorosi. La Commissione sta attualmente istituendo un osservatorio europeo dei pagamenti nelle transazioni commerciali, come annunciato nell'[aggiornamento della strategia industriale adottato nel maggio 2021](#).

La Commissione ha inoltre presentato una revisione della direttiva sui ritardi di pagamento. La revisione rientra in una serie di iniziative volte a rispondere alle esigenze delle PMI, come annunciato dalla presidente della Commissione nel [discorso sullo stato dell'Unione 2022](#). La revisione mira ad affrontare le carenze e lacune a livello normativo, a promuovere pagamenti più tempestivi e a migliorare l'equilibrio tra piccoli e grandi operatori. A seguito della revisione, nel settembre di quest'anno la Commissione ha adottato una [proposta di regolamento relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali](#).

## **Per ulteriori informazioni**

[Proposta di regolamento relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali](#)  
[Domande e risposte sulla proposta di regolamento sui ritardi di pagamento](#)

[Direttiva sui ritardi di pagamento](#)

[Procedura di infrazione dell'UE](#)

[Banca dati delle decisioni sui procedimenti di infrazione](#)

[Link al pacchetto infrazioni di novembre 2023](#)

[Decisione sul procedimento di infrazione nei confronti del Belgio \(INFR \(2019\)2299\)](#)

[Decisione sul procedimento di infrazione nei confronti della Grecia \(INFR \(2019\)2298\)](#)

[Decisione sul procedimento di infrazione nei confronti dell'Italia \(INFR \(2021\)4037\)](#)

IP/23/5725

Contatti per la stampa:

[Johanna BERNSEL](#) (+32 2 298 66 99)

[Ana MARTINEZ SANJURJO](#) (+32 2 29 63066)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)